

il Cittadino

Sudmilano

GRANDE SUCCESSO PER LA MANIFESTAZIONE DEL FINE SETTIMANA

La "Stramelegnano" fa il tutto esaurito: in 500 alla partenza

MELEGNANO Bambini, famiglie e gruppi sportivi. In più di cinquecento nel fine settimana per la Stramelegnano. «Una grande festa di sport ed amicizia». Venerdì sera lo Sports club Melegnano ha infatti organizzato la Stramelegnano che, giunta quest'anno alla tredicesima edizione, ha fatto registrare il tutto esaurito. «Quest'anno hanno corso oltre 500 atleti - ha confermato il presidente dello Sports club Giuliano Marcarini -, è stato insomma un grande successo». Da registrare soprattutto la massiccia ed entusiasta presenza di decine tra bambini e ragazzini, che hanno scelto il percorso breve da 2,5 chilometri destinato alle famiglie. Senza contare i gruppi sportivi in arrivo dall'intero territorio, il più numeroso dei quali era quello di Zeloforama-

gno. Tra le delegazioni di Melegnano, invece, spiccavano quelle di Studio Movimento, degli oratori del Carmine e di San Giovanni e dell'Sgb Giardino che, privilegiando il percorso di 8 chilometri interamente citta-

Moio. Tra le donne, invece, ad avere la meglio sono state Lorena Panebianco, Lara D'Agostino e Mirrella Gandellini. Ma sono stati premiati anche i baby atleti e i gruppi più numerosi. Soddisfatto a fine serata l'asses-



Alcune immagini che si riferiscono alla manifestazione sportiva denominata Stramelegnano, un grande successo



dino, hanno scoperto gli angoli suggestivi della città. Alla fine ad imporsi è stato Davide Lupo Stanghellini con un tempo sotto i 27 minuti, che ha preceduto Francesco Mapelli e Demetrio

sore allo sport Marco Lanzani che, dopo aver corso facendo registrare un ottimo tempo sotto i 35 minuti, ha partecipato alla cerimonia di premiazione. «Quella di stasera - ha detto - è

stata una grande festa dello sport e della voglia di stare assieme». Concetti ribaditi dallo stesso Marcarini. «Ringraziamo per la collaborazione la polizia locale, l'Avis, il Cai, la Prote-

zione civile e la Croce bianca - ha rimarcato -, che con noi hanno realizzato questo grande evento all'insegna dell'amicizia».

Stefano Cornalba

In breve

TUNISINO DI MELEGNANO

Furto a Capodanno: condannato a 16 mesi di arresti domiciliari

Prima il "no" al patteggiamento, poi, per rito abbreviato, una condanna a sedici mesi di carcere senza pena sospesa: un tunisino di 39 anni domiciliato nella zona di Melegnano, B.M.H.A., già denunciato in passato per reati contro il patrimonio e legati agli stupefacenti, è stato ritenuto responsabile del tentato furto in abitazione per il quale era stato arrestato la notte di Capodanno dai carabinieri in via Martiri della Libertà, a Melegnano. Secondo alcuni testimoni, quella notte lo straniero non era solo: con altri due complici avrebbe posizionato un paio di carrelli della spesa all'esterno della recinzione di una villetta, e obiettivo del raid sarebbero stati gli attrezzi custoditi dai proprietari in una struttura in legno. Notate le torce elettriche dei ladri però alcuni vicini di casa avevano dato l'allarme al "112" e i carabinieri, intervenuti con diverse gazzelle, avevano scoperto il 39enne, peraltro noto anche con l'alias S.A., nascosto sotto una siepe. Dopo l'arresto aveva ottenuto i "domiciliari", cui è sottoposto tuttora, e si è sempre presentato alle udienze. L'avvocato Marco Mascheroni di Lodi, che lo assiste assieme al dottor Ermano Pietra, non esclude il ricorso in appello: «Si è trattato solo di un tentativo di furto, non certo di un colpo da "banda delle ville"».

MELEGNANO

Nel blitz anti-abusivi pioggia di sequestri per occhiali e film

Quasi 140 paia di occhiali e una trentina tra cd e dvd pronti per essere smerciati agli appassionati del genere. E scattano pure le denunce di carattere penale. È questo il bilancio del blitz anti-abusivi compiuto domenica dalla polizia locale di Melegnano. Per l'intera mattinata infatti, sia in divisa che con abiti borghesi, i vigili urbani guidati dal comandante Davide Volpato hanno presidiato sia il mercato dell'abbigliamento in via Roma sia quello alimentare in piazza IV Novembre. L'obiettivo era quello di mettere un freno alla dilagante presenza degli ambulanti irregolari, che ogni settimana sono soliti prendere d'assalto il tradizionale mercato con la loro merce di tutti i tipi. E così l'altra mattina gli agenti hanno compiuto una decina di sequestri sia di carattere penale che amministrativo. Nel primo caso nella rete delle forze dell'ordine sono finiti una trentina di paia d'occhiali da sole delle griffe più famose, da Prada a Gucci passando per Dolce & Gabbana, che erano però palesemente contraffatte. Stessa cosa dicasi per la trentina tra dvd e cd masterizzati illegalmente. Discorso diverso per le oltre 100 paia di occhiali sia da sole che da vista, per le quali è scattato invece il sequestro di carattere amministrativo. Sempre l'altro giorno, poi, i vigili hanno posto sotto sequestro alcune cinture e una sessantina di accessori per occhiali. Il tutto completato dal sequestro di frutta e verdura avariata, che è avvenuto in via Conciliazione a pochi metri dal mercato alimentare di piazza IV Novembre. Ma anche i carabinieri di Melegnano agli ordini del luogotenente Francesco Grittani hanno presidiato attentamente l'area attorno ai mercati. Insomma, non molla il controllo sul mercato di Melegnano.



Don Pier Torriani, scomparso nel 2011

E oltre all'affetto di ragazzi, famiglie, giovani e anziani presenti venerdì, qualcosa di sorprendente è già visibile: il progetto "Pier il mondo" sta facendo sorgere ad Areka (Etiopia) il centro di accoglienza per bambini disabili "Giovanni Paolo II"; e sabato la bicicletta "Staffetta della memoria" ha unito Rho, Busto Garolfo, Cesano Maderno e Vizzolo, comunità dove don Pier ha vissuto, in "RiPierCorrendo le tue strade": nuova vita che nasce dalla sua.

Raffaella Bianchi

VIZZOLO

Dal ricettatore la polizia è risalita ai rapinatori

Le indagini che hanno portato all'arresto di C. P., accusato di ricettazione, avrebbe permesso di sgominare una pericolosa banda di rapinatori colombiani. In base alle prime informazioni parte del bottino sarebbe stato rivenduto proprio a Vizzolo. E gli agenti della squadra mobile di Milano stanno cercando di ricostruire i rapporti tra il presunto ricettatore vizzolese, C. P., di 66 anni, e la banda dei colombiani, che potrebbero essere gli autori anche del furto da 10 milioni di euro a Maria Rosa Buccellati, moglie di uno dei più noti gioiellieri italiani, del 13 maggio scorso. La banda sarebbe composta da sei uomini (dai 22 ai 37 anni) e da una donna di 20 anni, proprio quest'ultima probabile protagonista del furto milionario: avrebbe tamponato l'auto della signora Buccellati e mentre le due donne discutevano per l'incidente altri complici si sarebbero impossessati di una valigia zeppa di gioielli che sarebbe passa dalle mani della banda dei sette, autori di altre due rapine accertate a Pavia e Valenza Po, compiute rispettivamente il 12 e il 21 giugno. I sette, arrestati mentre rientravano a Milano dopo una rapina al fattorino di "Gioie Srl" a Valenza Po. Sono responsabili del colpo alla gioielleria "Tempesta" di Pavia, con la collezione di anelli e collane rubati che poi è stata ritrovata nella macchina di C. P., in via Ravenna a Milano con il fratello che risulta residente in Belgio: nella Mirra c'erano quasi tre chili d'oro. A seguito delle perquisizioni sono stati rinvenuti in un box a Vizzolo Predabissi intestato alla moglie di uno dei due fratelli dei reperti antichi e dall'inestimabile valore: vasellame romano che, da un primo accertamento risulterebbe risalente al quinto secolo avanti Cristo, statuette cinesi dell'epoca Ming, ma anche argenteria e materiale di dubbia provenienza.

VIZZOLO ■ TANTI PARROCCHIANI HANNO SEGUITO LA MESSA PRESIDUTA DAL VESCOVO AUSILIARE MARIO DELPINI

Don Pier Torriani, amico di Dio

Un'intensa celebrazione a un anno dalla scomparsa del sacerdote

VIZZOLO Lo hanno ricordato nel giardino da lui stesso voluto come oasi di preghiera, tra l'oratorio e la basilica di Santa Maria in Calvenzano. A un anno dalla scomparsa di don Pier Torriani i parrochiani di Vizzolo Predabissi lo hanno risentito fortemente vicino venerdì sera nella Messa presieduta da monsignor Mario Delpini vescovo ausiliario della diocesi di Milano e celebrata dal nuovo parroco don Giorgio Allevi, da sacerdoti amici di don Pier, alla presenza dei genitori e dei familiari. «Per gli amici di Dio è inevitabile sentirsi un po' stranieri sulla terra, perché in un mondo in cui si usa giudicare senza misericordia e pronunciare su tutto e tutti sentenze perentorie e sbrigative, trovano sempre ragioni per essere comprensivi e non vogliono giudicare nessuno», ha detto monsignor Delpini riferendosi al Vangelo di Luca con il: «Date e vi sarà dato, perdonate e sarete perdonati». E ha proseguito: «Don Pier è stato un amico di Dio dallo sguardo penetrante e benevolo, capace di cogliere il bene in ciascuno prima di giudicare, svolgendo con dignità cristiana il suo ministero. È bello vedere che il suo ricordo raccoglie ancora tante grazie». Delpini ha poi citato il volume "Rilassati e credi al Vangelo": «Foto e scritti di un prete contento che diceva: "Stando in mezzo alla gente sono diventato più ricco", ricco di una vita piena e felice perché donata senza risparmio. L'ultimo suo scritto può suonare un po' straniero nella logica del mondo: "So anche che dalla croce sgorga la vita e so perfino che questa croce contribuirà di certo in modo assolutamente sorprendente



La celebrazione con monsignor Mario Delpini, il nuovo parroco don Giorgio Allevi e i sacerdoti amici di don Torriani



Tante le persone che hanno voluto essere presenti al ricordo di un parroco che ha lasciato il segno

a edificare la nostra comunità cristiana. Non mi resta che fidarmi e muovere i primi passi in punta di piedi sul Calvario, non mi resta che partire per la guerra, voi statemi subito dietro». Siamo qui per dirgli che continueremo con la grazia di

Dio a edificare questa comunità cristiana, che anche dal suo soffrire e morire è venuto qualcosa che vi contribuirà in modo sorprendente». Poi la preghiera: «Tu continua a camminare davanti a noi, sorridente, esuberante, vivo nella vita di Dio».

Dio a edificare questa comunità cristiana, che anche dal suo soffrire e morire è venuto qualcosa che vi contribuirà in modo sorprendente». Poi la preghiera: «Tu continua a camminare davanti a noi, sorridente, esuberante, vivo nella vita di Dio».